



NICOLA PEDDE

## Strategia Energetica Nazionale per un'energia più competitiva e sostenibile

**L**a cultura dell'Intelligence è lo strumento attraverso il quale comprendere il ruolo e l'operato dei moderni Servizi di informazione e sicurezza. Strumento dato dall'approfondimento degli studi e delle analisi dei principali 'think tank', centri di ricerca, università italiane e straniere.

La cultura dell'Intelligence intende, quindi, selezionare e presentare periodicamente i più significativi studi sulle tematiche relative alle strutture di intelligence, o a queste direttamente connesse, agevolando la comprensione della storia, delle metodologie e delle funzioni delle più moderne strutture di settore.

Un contributo per sfatare i tanti miti e luoghi comuni che da sempre accompagnano l'immagine dei Servizi segreti di tutto il mondo e per acquisirne, al contrario, consapevolezza del ruolo e dell'operato.

Luglio - Ottobre 2012

Strategia Energetica Nazionale: per un'energia più competitiva e sostenibile

Ministero per lo Sviluppo Economico

Documento

Ottobre 2012, 114 pp.

[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/20121016SEN-Documento\\_di\\_consultazione.pdf](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/20121016SEN-Documento_di_consultazione.pdf)

Schede

Ottobre 2012, 47 pp.

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/20121016SEN-Slide.pdf>

**World Energy Outlook 2012**

Agenzia Internazionale per l'Energia

12 novembre 2012

a cura di Fatih Birol, IEA Chief Economist

<http://www.worldenergyoutlook.org/publications/weo-2012/#d.en.26099>

Sempre in tema di energia, si presenta come estremamente interessante l'edizione del 2012 del celebre outlook realizzato dall'Agenzia Internazionale dell'Energia. Tra i dati di maggior rilievo sotto il profilo dell'analisi della sicurezza energetica, il documento preannuncia l'imminente ascesa degli Stati Uniti al vertice mondiale della produzione di petrolio, superando l'Arabia Saudita e la Russia.

Questo dato, tuttavia, deve essere inserito nel quadro di una rilevanza del petrolio sui mix energetici dei paesi industrializzati in relativo e stabile declino nel corso dei prossimi vent'anni, accompagnato dall'incremento della rilevanza del gas naturale e delle energie rinnovabili.

Un quadro certamente interessante, che offre lo spunto per tracciare ipotesi sulla reale capacità dei paesi produttori di poter gestire nel medio periodo l'impatto di una così radicale trasformazione del sistema energetico globale.

**World Economic Outlook**

Fondo Monetario Internazionale

Ottobre 2012, 230 pp.

<http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2012/02/pdf/text.pdf>

Per completare il quadro di una analisi squisitamente geoeconomica, dopo due documenti relativi ad un settore strategico dell'economia e della sicurezza, questo studio a più ampio raggio sullo stato dell'economia nel mondo è senz'altro fondamentale per la comprensione delle principali dinamiche di sviluppo dell'economia mondiale e della crisi che la caratterizza.

La ricchezza dei dati e la facilità di approccio derivante dai diversi criteri di scorporazione, rendono come sempre la periodica pubblicazione del Fondo Monetario Internazionale uno strumento di insostituibile importanza per la valutazione di ogni aspetto relativo all'andamento del mercato economico e finanziario. Permettendo tuttavia, al tempo stesso, di valutare aspetti di nicchia e più specialistici, attraverso la comparazione dei dati scorporati o delle aggregazioni di settore.

## Strategia Energetica Nazionale per un'energia più competitiva e sostenibile

Il documento selezionato per l'approfondimento di questo numero, non è propriamente in materia di intelligence. L'argomento di cui tratta, tuttavia, rappresenta una delle più importanti e delicate questioni di interesse per ogni agenzia di intelligence, nazionale ed estera.

L'eccezionalità del documento, inoltre, deriva dal fatto di costituire il primo elemento di programmazione e valutazione dell'interesse energetico italiano dopo numerosi anni di evidente – quanto pericolosa – lacuna in materia. Rendendo, quindi, lo studio prodotto dal Dipartimento per l'Energia del Ministero dello Sviluppo Economico assolutamente prezioso e interessante.

Il documento, nella sua versione per la consultazione pubblica, si compone di due parti. La prima, di 114 pagine sotto forma di studio organizzato, e la seconda sotto forma di slide in 47 pagine ricche di grafici e tabelle esplicative.

Altro elemento di fondamentale importanza è costituito dalla finalità del documento. Non già, infatti, un piano definito per l'organizzazione e la gestione della politica energetica ma, al contrario, un documento preparatorio per la definizione della strategia complessiva. Una sorta di "bozza", quindi, destinata ad alimentare un dibattito pubblico e una serie progressiva di consultazioni, finalizzate ad una successiva riformulazione ad uso delle istituzioni chiamate a concorrere alla definizione del documento finale di pianificazione per la Strategia Energetica del Paese.

La struttura del documento è quindi articolata su cinque sezioni, rispettivamente dedicate all'analisi del contesto italiano ed internazionale, agli obiettivi della nuova strategia energetica nazionale, alle priorità d'azione e ai risultati attesi e, infine, all'analisi del settore dell'energia quale strumento per la crescita economica del Paese.

A questa strutturazione si aggiunge anche una chiara ed estremamente utile premessa, destinata alla sintesi dei messaggi chiave contenuti nel documento. Tra questi spiccano i concetti di sostenibilità e competitività, chiaramente facendo riferimento ad un progetto di revisione della politica energetica che consideri alla sua base l'attuale congiuntura economica e lo stato delle relazioni internazionali al tempo presente.

Nel concetto di sostenibilità, inoltre, viene espresso e rinforzato il criterio della compatibilità ambientale, che sempre maggiore spazio conquista nella definizione delle strategie di interesse nazionale nella gran parte dei paesi industrializzati.

Spazio predominante, come ovvio, è concesso all'ampio ambito della sicurezza degli approvvigionamenti, intesa come sicurezza fisica degli impianti e delle strutture di produzione e distribuzione ma, anche, più ad ampio raggio come sicurezza sulla gestione e continuità dei flussi diretti ad approvvigionare il sistema nazionale.

Particolarmente ambiziosa, in termini di obiettivi generali, la parte relativa alle priorità d'azione ed ai risultati attesi, nell'ambito della quale sono indicate alcune considerazioni circa la necessità di raggiungere importanti traguardi nella sostenibilità, nella capacità di riduzione delle emissioni nell'atmosfera e nella capacità di diversificazione del mix energetico nazionale, attraverso un costante bilanciamento tra le sorgenti di energia, puntando soprattutto ad una decisa e costante crescita nel settore delle rinnovabili.

La parte chiaramente di maggior interesse sotto il profilo delle valutazioni di intelligence è quella sulla sicurezza degli approvvigionamenti.

Il quadro presentato dal documento individua un trend di consumo per il sistema nazionale e, più in generale per quello internazionale, caratterizzato da un forte declino della rilevanza del carbone, un costante declino – sebbene più lieve e lineare – del petrolio, una crescita bilanciata del gas naturale e una crescita sostenuta delle energie rinnovabili.

Questi trend, secondo quanto indicato dal rapporto, saranno stabili sino all'anno 2030, per accentuare a quel punto il proprio corso e determinare con ogni probabilità una mappa dei consumi energetici completamente rinnovata rispetto a quella della seconda metà del XX secolo.

Il settore dell'energia nucleare è previsto in crescita, sebbene alquanto modesta, solo al di fuori dell'area OSCE, confermando quindi un interesse limitato alle economie emergenti ed in particolar modo la Cina, la Corea, l'India e la Russia.

L'elemento di maggior rilievo atteso nel corso dei prossimi quindici anni è il poderoso decremento dei costi delle tecnologie per la produzione delle energie rinnovabili. Variabile che determinerà un significativo cambiamento nel paniere energetico globale e che porterà ad una accelerazione nel cambiamento dei mix energetici nazionali dei paesi industrializzati, di cui l'elemento più significativo sarà rappresentato dalla crescente diminuzione nella rilevanza dei combustibili fossili.

Sotto il profilo della sicurezza, quindi, questo mutamento di contesto, nel breve e medio periodo, avrà impatti significativi sul piano dell'esposizione del paese verso le aree di approvvigionamento attualmente di maggiore rilevanza. È previsto, infatti, un decremento progressivo del rischio connesso alla sicurezza degli approvvigionamenti da paesi terzi e, soprattutto, da quelli dell'area mediorientale, che vedranno gradualmente decrescere la propria rilevanza sotto il profilo del fabbisogno nel corso dei prossimi quindici/venti anni. Questo decremento sarà determinato dalla variazione del mix energetico nazionale, soprattutto con l'incremento delle energie rinnovabili prodotte localmente in Italia.

Se l'incremento di queste nuove fonti di energia porterà ad una riduzione del rischio degli approvvigionamenti, tuttavia, esporrà il paese a nuovi potenziali rischi.

In primo luogo quello del controllo sulle tecnologie e sui brevetti per la produzione delle energie alternative, sui quali il paese dovrà impegnarsi per incrementare la propria capacità di controllo e di incremento sul know how. Azione che dovrà essere attuata mediante strategie di forte intervento sul lato della produzione e dello sviluppo, con il concorso dello Stato e dei suoi apparati di informazione e sicurezza.

L'incremento nell'automazione e nell'informatizzazione delle reti di produzione e di distribuzione dell'energia, inoltre, determinerà un sensibile incremento anche del rischio connesso alla sicurezza informatica nei centri di gestione delle reti stesse. Come evidenziato anche dall'esperienza di altri paesi, il rischio connesso al cosiddetto cybercrime sarà di sempre maggior portata ed ampiezza, con effetti sul territorio e sulla sicurezza complessiva potenzialmente devastanti.

Una nuova e assai impegnativa sfida, quindi, quella della protezione degli interessi energetici nazionali nel medio e lungo periodo, con la necessità di concepire ed attuare in tempi rapidi soluzioni e strategie di contrasto del rischio basate su una nuova dimensione della minaccia e delle possibilità di conduzione dell'azione ostile.

Nel complesso, quindi, un futuro alquanto interessante e meno cupo degli scenari apocalittici che solitamente accompagnano le valutazioni sul mercato energetico, ma con ipotesi di rischio per la sicurezza degli interessi nazionali di natura completamente nuova e differente dall'attuale.